



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda Usl Ferrara – Via Cassoli n. 30 – 44100 – Ferrara – tel. 0532/235111. Sito ufficiale: www.ausl.fe.it.

L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.

Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est.

Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento ai territori del Distretto Centro Nord.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01954

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**TERAPIA RIABILITATIVA
DI GRUPPO - III EDIZIONE**



CIO' CHE I BAMBINI SANNO FARE
INSIEME OGGI, DOMANI SAPRANNO
FARLO DA SOLI.
Vygotskij 1978

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Assistenza - Area Minori – Codice A02 -

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Contesto territoriale

Il Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M.) è la struttura operativa dell'Ente che si occupa della gestione e della promozione della salute mentale, finalizzata alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio psichico, del disturbo mentale e delle disabilità psicofisiche delle persone per l'intero arco della vita.

Il D.S.M. è a direzione unica e si configura come l'organizzazione di base per l'aggregazione della psichiatria, della neuropsichiatria, della psicologia e della riabilitazione dell'età evolutiva, della psicologia clinica.

Il progetto, che si configura all'interno del D.S.M., si realizzerà nell'ambito territoriale di Ferrara, comprendente il capoluogo e i comuni di Masi Torello e Voghiera con popolazione target 0-17 anni, 11 mesi e 29 giorni di 16.184.

Contesto settoriale:

La mission dell' Unità Operativa SMRIA

Il progetto verrà realizzato nello specifico, dall'Unità Operativa Salute Mentale e Riabilitazione Infanzia Adolescenza (d'ora in avanti "U.O. SMRIA").

L' U.O. SMRIA dell'Ente svolge le funzioni di diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi neuropsichiatrici della popolazione compresa tra 0 e 18 anni, e di tutela, diagnosi, cura e protezione dei soggetti della stessa età esposti a condizioni e relazioni familiari inadeguate o anomale.

In particolare:

- prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle malattie neuropsichiche dell'età evolutiva (ritardo mentale, disturbi neuroevolutivi da alterazione del S.N.C., con deficit funzionali, motori, cognitivi, linguistici, psico-affettivi e comportamentali, disturbi dell'apprendimento, disturbi nevrotici e della relazione);
- gestione di progetti con la scuola e con le altre agenzie educative al fine dell'integrazione scolastica e sociale dei soggetti in età evolutiva a rischio di handicap secondo la legge 104/92 e successivi accordi di programma;
- consulenza tecnica ai reparti pediatrici degli Ospedali presenti nel Distretto, ai reparti di Diagnosi e Cura del DSM ove sono istituiti, per l'età competente, con forme di collaborazione pre e post ricovero definite in protocolli di lavoro condivisi;
- consulenze tecniche e progetti collaborativi con tutti gli altri servizi dell'Azienda U.S.L. deputati alla tutela ed alla salvaguardia della salute dei soggetti in età evolutiva e della salute mentale adulta nonché con tutte le altre agenzie presenti nel territorio ed a tutti gli enti che abbiano titolo a richiederle;
- consulenza specialistica per l'età competente, fino al momento adulto, nell'ambito della Commissione Tecnica di Valutazione delle Abilità Residue (U.V.A.R.) distrettuale nei suoi momenti di valutazione diagnostica, predisposizione e verifiche dei piani riabilitativi integrati;
- rilevazioni dati attività di servizio e verifica della qualità e della soddisfazione dell'utente;
- funzione di prima formazione e tirocinio di figure professionali presenti nel Servizio secondo le convenzioni stabilite dall'Ente con l'Università ed altri Enti formativi.

Il progetto di SC si rivolgerà alle seguenti **patologie**:

Disturbi specifici del Linguaggio (DSL), dell' Apprendimento (DSA);

Disturbi di Attenzione e di Iperattività (DDAI);

Disturbi Generali dello Sviluppo;

Disturbi dello Spettro Autistico.

Mediamente l'accesso annuale al Servizio per queste categorie nosografiche è di 33-38 soggetti.

Dai dati recentemente acquisiti e in via di elaborazione appare tuttavia in aumento la casistica delle problematiche suddette, tanto da rivedere al rialzo sia i dati dell'incidenza che della prevalenza (dati in via di elaborazione).

La vision della Struttura Complessa SMRIA

1. **Centralità** del diritto di cura del bambino e della sua famiglia;
2. **Trasparenza**, equità ed appropriatezza: la U.O. SMRIA si propone di garantire all'utenza visibilità e trasparenza dei percorsi di diagnosi, cura e riabilitazione e di offrire le prestazioni secondo appropriatezza, equità, efficienza;
3. **Continuità** terapeutica, anche tra Ospedale e Territorio.

L'U.O. SMRIA e il Dipartimento di Salute Mentale che la comprende sono stati accreditati dalla RER (Regione Emilia Romagna) nel febbraio del 2006. L'U.O. SMRIA, per l'ambito territoriale di Ferrara, comprende 1 primario neuropsichiatria infantile, responsabile di struttura complessa, 3 neuropsichiatri infantili, 6 psicologi specializzati nell'età evolutiva, 15 tecnici della riabilitazione (4 logopediste, 5 fisioterapisti, 6 educatori professionali , 1 coordinatore di comparto).

L'U.O. SMRIA di Ferrara ha un'unica sede che, attualmente è ubicata nella periferia della città (10 km dal centro), servita da un'unica linea di bus.

Le tabelle seguenti descrivono il totale della popolazione nei tre comuni di Ferrara, Masitorello, Voghiera e l'utenza in carico al Servizio nel periodo 01/01/2007 – 31/12/2007; la terza tabella esplicita i nuovi ingressi per fasce di età.

POPOLAZIONE al 31/12/2007 0-17 anni, 11mesi e 29giorni	
T.o.t. Comune Ferrara	15.378
T.o.t. Comune Masitorello	294
T.o.t. Comune Voghiera	512

Dati tratti dal P.A.T. (Programma delle Attività Territoriali) per l'anno 2007.

**Utenza per fasce di età in carico al Servizio SMRIA
nel periodo 01/01/2007 – 31/12/2007**

0-2	3-5	6-10	11-13	14-17aa, 11m, 29gg	Totale *
96	148	384	185	155	968

**Nuovi ingressi per fasce di età
nel periodo 01/01/2007 – 31/12/2007**

0-2	3-5	6-10	11-13	14-17aa,11m, 29gg	Totale
58	75	168	63	58	422

*l'utenza totale comprensiva dei maggiori di 17 anni, 11 mesi e 29 giorni è 1047.

Dati tratti dal Sistema informativo SMRIA di Ferrara.

L'U.O. SMRIA, via Messidoro 20 sede di Ferrara, svolge attività di diagnosi, cura e riabilitazione dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00-8.30 alle ore 18.00-18.30.

La rete

Le attività riabilitative, che si connotano esclusivamente come funzione sanitaria, vengono svolte in rete con altre istituzioni, quali la Scuola (legge 104/92), i Servizi Sociali degli Enti Locali, i Pediatri di Libera Scelta, di Comunità e dei Reparti Ospedalieri, le Associazioni dei Genitori e del Volontariato, con le quali si sviluppano, in collaborazione e non in sovrapposizione, iniziative di tipo sanitario, sociale ed educativo.

Non esistono altre agenzie pubbliche o private che si occupino in modo significativo delle patologie prese in considerazione in termini riabilitativi.

La terapia di gruppo

La formula terapeutica più efficace nella riabilitazione delle patologie trattate dal Servizio e per le quali si vogliono implementare con questo progetto delle azioni di miglioramento, è la terapia multiprofessionale in piccoli gruppi (4/5 b/i);

- **“multiprofessionale”** perché raramente questi disturbi si presentano isolati e quindi l’integrazione fra tecnici della riabilitazione produce sinergie importanti;

- **“piccoli gruppi”** perché le acquisizioni che il bambino conquista sono più facilmente spendibili nel gruppo sociale di quanto lo siano quando conquistate in una terapia singola, con forte dipendenza dal terapeuta.

I gruppetti terapeutici sono **intensivi** perché prevedono un numero di trattamenti piuttosto consistente (2 o 3 volte la settimana per 2 ore o più) nel breve arco di 2/3 mesi . Nell’arco dell’anno un bambino può quindi frequentare 3/4 gruppetti.

Per ogni gruppetto è prevista la possibilità di un gruppo parallelo di **parent training e/o counseling con i genitori**.

L’efficacia complessiva del trattamento sarà rilevata dall’equipe multiprofessionale con una **valutazione di ingresso** e una **verifica finale** dei bambini, specifiche per ogni gruppetto terapeutico.

L’introduzione di **indicatori di risultato**, in fase di elaborazione, inerenti l’efficacia del lavoro, consentirà la misurazione del percorso dei bambini e della percezione dei genitori.

Il potenziamento dell’ambito valutativo consentirà una maggiore attendibilità degli indicatori di risultato **inerenti l’efficacia degli interventi erogati**.

Criticità/ i problemi risolvibili con il progetto

Allo stato attuale esistono **alcune criticità** sulla possibilità di operare complessivamente, assicurando interventi riabilitativi efficaci e coprendo i vari bisogni.

1. Le risposte riabilitative talvolta seguono ad **attese prolungate** o a **forme di trattamento prevalentemente individuale**.
2. Nell’evoluzione delle difficoltà di funzione e di sviluppo del bambino, esistono delle fasi, intervenendo sulle quali è più facile incidere per modificarne la “traiettoria”; non sempre però è **possibile concentrare efficacemente gli interventi in tali fasi**, per le attuali difficoltà complessive di presenza e di organizzazione del personale nelle diverse aree riabilitative.

7) *Obiettivi del progetto:*

*Offrire la possibilità ai bambini di usufruire di una risposta riabilitativa più intensiva ed articolata, come è la **terapia di gruppo**, finalizzata a favorire una maggiore autonomia, una migliore relazione e comunicazione tra pari, ad aumentare la loro sicurezza ed autostima, è la finalità primaria di questo progetto.*

Obiettivi generali

A fronte delle criticità sopra esposte e relative all'erogazione riabilitativa di una parte dell'utenza del Servizio di Salute Mentale e Riabilitazione Infanzia-Adolescenza, si individuano alcune risposte per conseguire un beneficio più generalizzato dell'utenza ed in particolare per promuovere e sostenere *il benessere e la qualità della vita* dei bambini e delle loro famiglie.

Obiettivi specifici

Distinguiamo gli obiettivi più specifici del progetto in tre parti, riferite rispettivamente all'attività riabilitativa da implementare e consolidare, ai Volontari in Servizio Civile e, più in generale, al territorio.

Obiettivi per il servizio:

Il servizio (SMRIA) si rivolge ad un target di età dell'utenza compreso tra 0-18 anni. L'importanza di intervenire precocemente fa scaturire la necessità di **implementare le azioni** finalizzate alla prevenzione, in particolare nelle seguenti fasce:

- prescolare (2-5 anni);
- scolare (6-10 anni);
- pre-adolescenziale e adolescenziale (11-16 anni);

Criticità/problemi che possono essere risolti con il progetto	Obiettivi specifici del progetto	Indicatori/risultati attesi
1. Tempi di attesa inadeguati all'appropriatezza degli interventi riabilitativi (tempi lunghi di attesa).	1. Ridurre i tempi di attesa per i trattamenti ampliando così l'offerta riabilitativa del Servizio. Maggiore utilizzo della terapia di gruppo per superare il gap tra necessità/bisogno e tempi/risposta dell'intervento.	1. Soddisfare un maggior numero di richieste di intervento riabilitativo. Portare le ore complessive di offerta riabilitativa di gruppo a 400/430 ore mensili, estendendo il trattamento a 30/35 bambini nelle fasce considerate. Per il progetto 2007 le ore complessive mensili che hanno coinvolto i ragazzi volontari civili nella terapia di gruppo sono state 320 per un numero di 28 bambini.
2. Prevalenza di trattamenti riabilitativi individuali (con forte rischio di dipendenza del bambino dal terapeuta).	2. Incrementare il numero dei cicli di trattamento con la terapia di gruppo, a seguito e ad integrazione dei trattamenti individualizzati.	2. Implementare la terapia di gruppo soddisfacendo circa il 90% della domanda stimata al Servizio.

<p>3. Necessità di individuare e di intervenire in modo appropriato nelle fasi critiche dello sviluppo del bambino.</p>	<p>3. Offrire un intervento di terapia di gruppo adeguato alle fasi critiche di sviluppo del bambino.</p>	<p>3. Aumentare la possibilità di offerta riabilitativa in particolar modo per le fasce d'età 2-5 anni e 10-11 anni.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Valutazione degli obiettivi:

- Per quanto riguarda gli **obiettivi specifici 1 e 2** la verifica quantitativa è costituita dal numero di bambini previsti per i gruppetti riabilitativi e alla loro partecipazione, portando al 90% della domanda stimata e quindi allargando la risposta riabilitativa a 28/32 bambini per più cicli, con interventi per ambito di disturbo di circa 100/105 ore (totale 400/430 ore complessive).

- Per quanto riguarda l'**obiettivo specifico 3** la verifica è costituita dal range d'età in cui è offerta la riabilitazione: 2-5 anni e 10-11 anni.

- Sono allo studio anche indicatori di risultato inerenti la specificità clinica per valutare l'efficacia dell'intervento erogato, che misuri il percorso dei bambini, nonché la percezione dei genitori sugli effetti e sul cambiamento della problematicità dei bambini.

Obiettivi per i Volontari in SC

L'obiettivo è quello di trasformare i volontari da **apprendisti a competenti**, passando attraverso fasi di conoscenza, affinamento e autonomizzazione del ruolo, partendo dal presupposto che è persona vicina, per scelta esperienziale, all'ambito operativo specifico.

Il valore aggiunto di questa partecipazione è quindi garantito, da un lato, dal contesto culturale e professionale del Servizio, e dall'altro, dalla motivazione, dalle risorse e dalle doti individuali emergenti.

Inoltre, attraverso una scheda di valutazione critica e partecipativa compilata dai volontari, verrà sancito il passaggio dalla formazione all'attività autonoma.

L'obiettivo finale è quello di facilitare i Volontari in SC nelle loro scelte e nei progetti di vita, favorendone la consapevolezza e l'adeguatezza alle reali possibilità, attraverso l'utilizzo e la gestione delle conoscenze e delle esperienze necessarie, perché, come già detto, si trasformino da spettatori a protagonisti del proprio futuro.

Indicatori:

- Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale.
- Valutazione e certificazione delle competenze acquisite (includendo l'aspetto importante del "*Dominio della metaconsapevolezza*" cioè saper riconoscere e controllare le dinamiche interpersonali, esplicitarle e gestirle, con l'aiuto della figura dell'OLP).
- Analisi delle opportunità occupazionali grazie anche alla formazione e all'esperienza di S.C.V
- Almeno il 70% del monte ore di servizio svolto direttamente nella terapia di gruppo
- Almeno il 20% per la discussione con le varie professionalità strutturate (psicologi, medici, logopedisti, fisioterapisti, educatori) e l'operatore locale di progetto (OLP).

Obiettivi per il territorio:

Il lavoro di gruppo accanto alla progressione tematica specifica (bambini con DSL, con DSA, con disturbi generali di sviluppo, DDAI, ecc.), deve portare ad uno sviluppo di interdipendenza positiva delle esperienze, deve promuovere motivazione al cambiamento, all'apprendimento, al coordinamento degli sforzi, dove la comunicazione pragmatica, le relazioni emotive e sociali diventano gli elementi concreti e indicatori dell'evoluzione.

Tutto ciò diventerà spendibile per i bambini negli ambiti quotidiani di vita (famiglia, scuola, aggregazioni sociali-ricreative, ecc..).

Anche il territorio, nel suo complesso, (asilo nido, scuola d'infanzia, scuola dell'obbligo, ecc..) attraverso questo progetto, godrà di una ricaduta positiva in termini di:

- integrazione
- socializzazione delle esperienze
- comunicazione efficace in una logica di rete

Indicatori:

- Con la somministrazione di un questionario ai genitori e agli insegnanti sarà rilevata la percezione del cambiamento del lavoro svolto negli ambiti ritenuti importanti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi:

Il progetto è articolato nelle seguenti Fasi:

Fase 0: Fase preliminare
 Costituzione di un gruppo di lavoro composto dai referenti tecnici dell'U.O. SMRIA e dai referenti aziendali del S.C.V., al fine di individuare gli obiettivi del progetto e le modalità per la sua gestione, realizzazione e promozione.
 Tempi: 10 incontri.

Valutazione ex-ante

- Pianificazione del progetto
- Definizione del sistema di monitoraggio
- Individuazione dei tempi di valutazione del progetto

Tempi: 1 mese.

Fase 1: Accoglienza ed inserimento volontari

- Focus sui volontari, accoglienza ed inserimento nel gruppo di lavoro
- Formazione generale e specifica dei volontari
- Focus sulle dinamiche interne al gruppo stesso, sulla programmazione delle attività e sull'acquisizione di competenze tecniche e operative da parte dei volontari, attraverso gli incontri di formazione specifica e l'affiancamento da parte dell'OLP.

Tempi: 4 mesi.

Fase 2: Affiancamento agli operatori

- Focus sul graduale affiancamento dei volontari agli operatori strutturati per le attività da svolgere con l'utenza. Dalle attività di tipo informativo si passerà alle attività con l'utenza secondo il grado di autonomia e di competenza acquisito dai volontari.
- Incontri dei volontari con OLP e Responsabile del progetto a frequenza settimanale per pianificare l'esperienza, per rilevare criticità e punti di forza del volontario stesso;

Tempi: 11 mesi.

Valutazione intermedia:

Rielaborazione dell'esperienza, da effettuarsi dopo 6 mesi:

- per individuare eventuali aree di miglioramento nel singolo progetto
- per un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile in azienda

Tempi: dopo 6 mesi.

Fase 3: Affiancamento agli utenti

- Focus sull'attività a sostegno degli utenti, con la graduale autonomia operativa dei volontari, sempre sotto la supervisione degli operatori strutturati.

Tempi: 9 mesi

Valutazione finale: valutazione di risultato che terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti:

- degli utenti
- dei ragazzi volontari civili
- dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

Tempi: entro il 12° mese

Fase 4: Valutazione ex-post

- Valutazione di risultato del progetto
- Stima dell'impatto e del valore aggiunto del progetto
- Individuazione di eventuali interventi correttivi per la programmazione e la pianificazione di nuovi interventi progettuali
- Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza.

Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

E' opportuno ricordare che la realizzazione del progetto prevede, oltre ai 12 mesi di servizio vero e proprio, anche una fase precedente che va dalla sensibilizzazione territoriale fino alla selezione dei volontari, e soprattutto una fase conclusiva del servizio, che prevede la valutazione delle competenze acquisite e delle opportunità di inserimento lavorativo dei volontari.

Fase 0: Fase preliminare

Preliminarmente all'elaborazione del progetto di Servizio Civile, il gruppo di lavoro composto dal Responsabile del Progetto e dai Referenti Aziendali del Servizio Civile Volontario si è riunito per valutare necessità e finalità progettuali e per meglio individuare le modalità del loro raggiungimento. In questa fase sono previste le seguenti azioni:

- Calendarizzazione della formazione generale;
- Programmazione e realizzazione delle iniziative pubbliche per la promozione del progetto (avviso pubblico e incontri pubblici) anche per mezzo del Co.Pr.E.S.C. di Ferrara;
- Definizione delle procedure per la gestione amministrativa dei volontari;
- Definizione delle procedure per la selezione dei volontari;
- Selezione dei volontari.

Tempi: 10 incontri.

Valutazione ex-ante

- Pianificazione del progetto: definizione degli obiettivi, dei tempi di realizzazione del progetto, delle azioni e delle risorse necessarie per realizzarlo.
- Definizione del piano attuativo del sistema di monitoraggio e predisposizione degli strumenti necessari.
- Individuazione dei tempi e delle modalità di valutazione del progetto

Tempi: 1 mese.

Fase 1: Accoglienza ed inserimento Volontari in SC nel contesto operativo

- **Accoglienza:** I quattro Volontari in SC saranno accolti nella struttura SMRIA di Ferrara dal Responsabile di progetto, dall'OLP e dai vari professionisti (Dirigenti e Operatori del Comparto) per una fase iniziale di conoscenza reciproca, di conoscenza degli ambienti della struttura, del contesto operativo del servizio e per la presentazione dettagliata del progetto.

In seguito ogni Volontario in SC verrà inserito dall'OLP in uno dei 4 gruppi operativi che conducono la Terapia di Gruppo.

- **Formazione generale e specifica dei volontari:** avrà come contenuti gli elementi di

mission e di vision della struttura in cui sono chiamati ad operare i volontari in SC e quelli espressi al punto 34. Successivamente saranno sviluppati nella formazione specifica (prevista per 72 ore - vedi punto 42) che illustrerà la disciplina (salute mentale e riabilitazione in infanzia ed adolescenza) e le caratteristiche proprie di ogni settore (Disturbi Specifici del Linguaggio e dell'Apprendimento, Disturbi di Attenzione e Iperattività, Disturbi dello Spettro Artistico e Disturbi Generali dello Sviluppo) e le tecniche in uso per ognuno di essi.

Parte integrante della formazione sarà rivolta alla conoscenza delle dinamiche interne ai gruppi in cui i Volontari in SC sono inseriti e all'acquisizione di competenze tecniche e operative da parte dei volontari stessi.

Tempi: 4 mesi.

Fase 2: Affiancamento agli operatori

L'inserimento dei 4 Volontari in SC avverrà in modo graduale attraverso il loro affiancamento agli operatori dei 4 gruppi di lavoro (equipe multiprofessionali) che si occuperanno della valutazione delle competenze iniziali di ciascun bambino (cognitive, linguistiche, psico-affettive, relazionali e comportamentali), della stesura del piano di trattamento, della sua realizzazione e della verifica finale.

Le attività in cui i Volontari in SC verranno coinvolti:

Fase preliminare

In questa fase i ragazzi volontari saranno coinvolti dalle equipe multiprofessionali nelle attività di preparazione relative alla realizzazione della Terapia Riabilitativa di Gruppo.

Fase centrale

In questa fase i Volontari in SC saranno coinvolti in modo sempre più attivo nelle attività che caratterizzano la Terapia Riabilitativa di Gruppo.

I contenuti del lavoro di gruppo attengono alle specifiche attività riabilitative tendenti a sviluppare competenze relazionali, cognitive, di gioco, di problem solving, di automatizzazione delle competenze, delle elaborazioni psicologiche ed affettive, riconducibili alla vita quotidiana e alle relazioni primarie. Nei gruppi vengono stimulate: la positiva interdipendenza, la responsabilità individuale e di gruppo, l'interazione faccia a faccia, l'uso appropriato delle abilità di scambio, di collaborazione e la stabilizzazione di tutte queste competenze. Inoltre, nei gruppi, viene stimolato anche il rispetto dell'altro che si esplica attraverso il riconoscimento di regole e tempi di attesa.

Fase finale

Questa fase prevede la verifica degli obiettivi della terapia di gruppo attraverso l'utilizzo di indicatori che esprimono il percorso evolutivo dei bambini durante il lavoro;

- Discussione dei casi con il referente clinico e con gli operatori;
- Restituzione del lavoro svolto alle famiglie con gli eventuali correttivi e suggerimenti; i genitori saranno chiamati ad esprimere attraverso questionari, con indicatori predisposti, la percezione del cambiamento e del lavoro svolto, negli ambiti ritenuti rilevanti.

Tempi: 11 mesi

Valutazione intermedia:

Dopo 6 mesi dall'avvio del progetto sarà previsto un monitoraggio durante il quale verranno coinvolte tutte le figure del S.C.V. (sia amministrative che operative nei singoli progetti dell'Ente), al fine di analizzare le attività fino a tal momento svolte, per apportare eventuali migliorie o modifiche. In questa sede sarà inoltre possibile un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile per favorire una collaborazione ed un confronto produttivo tra i vari progetti e per raggiungere gli obiettivi, soddisfacendo sempre di più i criteri di efficacia ed efficienza.

Tempi: 6 mesi

Fase 3: Affiancamento agli utenti

Focus sull'attività a sostegno degli utenti, con la graduale **autonomia** operativa dei

volontari, sempre sotto la supervisione degli operatori strutturati.

L'espressione "**autonomia dei volontari**", dovrà intendersi nei termini di collaborazione (insieme a) e non nel senso restrittivo e letterale del termine. Questa interpretazione sarà tanto più vera, dopo la constatazione del percorso formativo e delle peculiarità tecniche specifiche possedute da ogni singolo volontario civile.

Valore aggiunto per il progetto, sarà la possibilità di lavoro autonomo supervisionato in alcune fasi dell'attività dei volontari civili, secondo le modalità e la programmazione concordate con i rispettivi tutor.

Tempi: 9 mesi

Valutazione finale:

Valutazione di risultato che terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti:

- degli utenti
- dei ragazzi volontari civili
- dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

Nell'ultimo mese dell'esperienza di Servizio Civile, sarà possibile effettuare una valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti dal progetto. In particolare:

- nei confronti degli utenti, allargando la risposta riabilitativa al 90% della richiesta ed ampliando gli interventi nelle "fasce critiche" dello sviluppo del bambino.
- nei confronti dei ragazzi volontari civili, rendendoli via via sempre più competenti e autonomi, passando attraverso fasi di conoscenza e affinamento del loro ruolo.
- nei confronti dei soggetti pubblici e privati, favorendo l'integrazione e la collaborazione con il Servizio, la socializzazione delle esperienze e la comunicazione efficace per tessere ed intensificare i rapporti a livello locale e territoriale (scuole, centri di aggregazione sociali e ricreativi, ecc.).
- Inoltre verrà effettuata una valutazione delle competenze acquisite e verrà rilasciata ai ragazzi volontari una *dichiarazione delle competenze* come previsto dalla Legge 64/2001.

Tempi: entro il 12° mese

Fase 4: Valutazione ex-post

La valutazione ex-post sarà coordinata dal Responsabile del progetto e coinvolgerà tutti coloro che hanno partecipato al progetto stesso.

La valutazione degli aspetti generali dei risultati si basa su quattro criteri principali:

1. esistenza di coerenza e correlazione tra gli obiettivi specifici (indicatori- metodi- attività- risultati) previsti nel progetto e quelli ottenuti. In presenza di uno scostamento si indagherà sulle cause per trarne elementi finalizzati al miglioramento della ri-progettazione;
2. grado di raggiungimento degli obiettivi individuati;
3. rispetto dei tempi di realizzazione previsti nel progetto;
4. qualità degli interventi erogati.

La valutazione dei risultati finali si basa soprattutto sullo scostamento rilevabile tra l'atteso e l'osservato.

Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza: loro coinvolgimento nelle attività di promozione del Servizio Civile e di animazione del territorio promossa dal CoPrESC o dall'Ente successivamente alla conclusione del progetto. Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Fase 0: Fase preliminare

- I componenti del gruppo di lavoro:
Responsabile Aziendale del Servizio Civile Volontario, Responsabile Locale
Responsabile dell'Area Amministrativa, Formatore, Esperto del monitoraggio,
Responsabile della Comunicazione, Progettista, Selettore e Responsabile del progetto.

Valutazione ex-ante

- I componenti del gruppo di lavoro sopra riportati
- I referenti tecnici della Unità Operativa SMRIA

Fase 1: Accoglienza ed inserimento dei volontari nel contesto operativo

- Tutor
- 1 Responsabile di progetto
- 1 OLP
- 4 Referenti Medici
- 1 Psicologo
- 4 Educatori professionali
- 4 Logopediste

Fase 2: Affiancamento agli operatori

- Tutor
- 1 Responsabile di progetto
- 1 OLP
- 4 Referenti Medici
- 3 Psicologi
- 4 Educatori professionali
- 4 Logopediste

Valutazione intermedia

- I componenti del gruppo di lavoro descritto nella Fase preliminare.
- Tutor
- 1 Responsabile di progetto
- 1 OLP
- 4 Referenti Medici
- 3 Psicologi
- 4 Logopediste
- 4 Educatori professionali
- 4 Volontari in Servizio Civile

Fase 3: Affiancamento agli utenti

- 1 Responsabile di progetto
- 1 OLP
- 4 Referenti Medici
- 3 Psicologi
- 4 Logopediste
- 4 Educatori professionali
- 4 Volontari in Servizio Civile

Valutazione finale

- I componenti del gruppo di lavoro descritto nella Fase preliminare.
- Tutor
- 1 Responsabile di progetto
- 1 OLP
- 4 Referenti Medici
- 1 Psicologo
- 4 Logopediste
- 4 Educatori professionali
- 4 Volontari in Servizio Civile

Fase 4: Valutazione ex-post

- I componenti del gruppo di lavoro descritto nella Fase preliminare.
- Tutor
- 1 Responsabile di progetto
- 1 OLP
- 4 Referenti Medici
- 3 Psicologi
- 4 Logopediste
- 4 Educatori professionali
- 4 Volontari in Servizio Civile

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase 1:

I Volontari in SC, attraverso le attività formative generale e specifica e l'affiancamento all'OLP acquisiranno competenze tecniche e operative; saranno accolti ed inseriti nei gruppi di lavoro e acquisiranno gli elementi di base per l'osservazione delle dinamiche interne al gruppo e parteciperanno alle azioni di programmazione delle attività.

Fase 2: Affiancamento agli operatori e Fase 3: Affiancamento agli utenti

Nello svolgimento del progetto, i volontari affiancheranno gli operatori strutturati dell'U.O. SMRIA nelle attività della terapia di gruppo e , sulla base dei loro interessi e delle loro attitudini saranno orientati e sostenuti nell'espletamento dei compiti affinché diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettati. In particolare:

Fase preliminare

- Consultazione delle cartelle cliniche con supervisione;
- Partecipazione all'individuazione dei criteri determinanti per l'inserimento dei bambini nei diversi gruppetti terapeutici: caratteristiche personali (per età, per patologia) ed impegni familiari che devono essere conciliati con i tempi della terapia;
- Discussione dei casi con il referente clinico;
- Attività di counseling alle le famiglie, per predisporre le azioni necessarie alla realizzazione della terapia di gruppo;
- Incontri con le scuole di ogni ordine e grado finalizzati alla condivisione dei progetti sui bambini ed all'individuazione dei tempi e delle modalità per la socializzazione dei "risultati" della terapia di gruppo.
- Organizzazione degli aspetti logistici della terapia di gruppo (spazi, tempi, materiali, eventuale organizzazione dei trasporti dei bambini che ne abbiano la necessità).

Fase centrale

- Partecipazione alle attività del gruppo nel ruolo di osservatore, in una prima fase, in seguito di coadiutore del o dei terapeuti;
- Verbalizzazione delle sedute di trattamento con particolare attenzione alla registrazione delle dinamiche del gruppo e del comportamento dei singoli bambini.
- Videoregistrazioni di alcuni momenti salienti, significativi e importanti durante le attività, necessarie nella fase successiva di analisi e di discussione dei casi.

Fase finale

I Volontari in SC collaboreranno con gli operatori delle equipe multiprofessionali alle azioni di verifica degli obiettivi della terapia di gruppo attraverso l'utilizzo di indicatori che esprimano il percorso evolutivo dei bambini durante il lavoro;

Tali indicatori fanno riferimento al livello di assertività (capacità di fare proposte e prendere iniziative, es. inizia la conversazione, formula richieste di aiuto, fa domande, ecc.) e di responsabilità (capacità di produrre comportamenti che costituiscono risposte a richieste formulate e sollecitate dall'interlocutore, es. rispetta i turni comunicativi, esprime accordo e disaccordo, esegue e completa azioni e parole, ecc.).

Gli indicatori che misurano l'efficacia specifica dell'intervento sono in sintesi:

- la frequenza e la pertinenza degli atti comunicativi dei bambini;

- la capacità di valutare “realisticamente” il proprio funzionamento;
- la diversità delle forme comunicative;
- la realizzazione di azioni, anche condivise, di senso compiuto (turnazione, brain storming, reciprocità).

A seguito di questa fase di verifica, i Volontari in SC parteciperanno alla:

- discussione dei casi con il referente clinico e con gli operatori coinvolti;
- restituzione del lavoro svolto alle famiglie, alle quali saranno forniti i correttivi ed i suggerimenti da mettere in atto in ambito familiare per garantire la continuità dell’efficacia dell’intervento.

Fasi valutative:

I Volontari in SC saranno partecipi di tutte le fasi valutative (intermedia, finale, ex-post) come soggetti che devono acquisire competenze professionali rispetto alle quali saranno oggetto di valutazione e come soggetti che devono acquisire competenze per valutare il progetto e l’ambito operativo in cui sono stati inseriti.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I ragazzi volontari impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a missioni e/o spostamenti. Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d’ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell’ambito del servizio. È richiesto inoltre il necessario rispetto delle norme contenute nel “Codice in materia di protezione dei dati personali” (D. Lgs 196/03 e smi).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

<i>N.</i>	<i>Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Telefono sede</i>	<i>Fax sede</i>	<i>Personale di riferimento (cognome e nome)</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>	
									<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>
<i>1</i>	Azienda Usl Ferrara	Ferrara	Via Messidoro, 20 - 44100 Ferrara	265	4	05322350 52	05322350 53	Mascellani Francesca	Venturoli Sandra	05/02/54

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Azienda Usl Ferrara	Ferrara	Via Messidoro, 20 - 44100 Ferrara	265	4	Gessi Stefano	19/7/6 5	GSSSFN65L19 D548S	Forlani Massimo	29/9/5 5	FRLMSM55P29D 548X

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di sensibilizzazione e promozione verranno realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara così come previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa 2007 e dalla scheda adesione 2008 denominata "Attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al SC rivolta ai giovani e alla cittadinanza coordinate e congiunte a livello prov.le per un totale di oltre 21 ore. (come da allegati)

In dettaglio, le attività previste riguardano *l'intero arco dell'anno* per cui gli enti soci del Copresc di Ferrara concordano di collaborare alla realizzazione di attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani su:

- Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale ferrarese e regionale, gli enti attivi;
- La Carta d'impegno etico e le previsioni della Legge Regionale 20/2003, n.20 (in particolare dall'art.2, lettere a-f-g) relative ai valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile non armata, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani...);

Tali attività di sensibilizzazione e promozione saranno realizzate presso:

- Incontri nelle scuole secondarie, anche attraverso la collaborazione con realtà del III settore che già operano nelle scuole, richiedendo la possibilità di promuovere il SC all'interno dei loro percorsi (cfr percorso educazione coop.va a.sc. 2008/09 realizzato da Federsolidarietà);

- l'Università degli Studi di Ferrara, a seguito del progetto di promozione del Servizio Civile promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara e sottoscritto dal Magnifico Rettore, Prof. Patrizio Bianchi.

Tra le azioni previste, da confermare di anno in anno, vi sono: il coinvolgimento e la partecipazione del Co.Pr.E.S.C. di Ferrara al *Forum dell'Orientamento*, organizzato annualmente dall'Università degli Studi di Ferrara e rivolto agli studenti delle scuole superiori; la partecipazione a incontri di orientamento e accoglienza rivolti alle matricole; l'organizzazione di incontri di presentazione del SCN in Italia e all'estero e Regionale attraverso al collaborazione di docenti;

- gli sportelli Informagiovani del territorio provinciale ferrarese;

- luoghi d'incontro e ritrovo dei giovani (cinema, teatri, locali, centri d'aggregazione, ecc ed eventi Vulandra, Ballons Festival e Buskerso Festival);

- luoghi di incontro e ritrovo delle famiglie (fiere, eventi cittadini e provinciali...).

- Progetto "Pillole di SC" in collaborazione con il Centro Serv. per il Volontariato di Ferrara e con le scuole secondarie.

Le attività di sensibilizzazione e promozione sopra descritte:

1. coinvolgeranno i giovani in Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara risulta inserito quale partner, in qualità di testimoni;
2. prevederanno la partecipazione dei referenti degli enti coinvolti;
3. prevederanno l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara, per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e per la programmazione delle singole attività;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli enti aderenti e il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara per un numero di ore indicato annualmente dall'ente nella scheda di adesione.

Inoltre, l'Ente pubblicherà, durante l'apertura dei bandi di Servizio Civile, autonomamente il Progetto attraverso:

- l'inserimento nel proprio sito internet aziendale, con contenuti semplici e di facile consultazione;
- la realizzazione di volantini da distribuire soprattutto in prossimità degli istituti di

Scuola media superiore, delle Facoltà Universitarie, delle Associazioni sportive e socio culturali, dei luoghi di incontro e aggregazione giovanile, quali per es. gli Uffici Informagiovani.

Il Responsabile del presente progetto si rende disponibile a fornire ogni eventuale indicazione ed informazione utile alla conoscenza del progetto.

L'Ente parteciperà altresì alla presentazione coordinata e congiunta a livello prov.le dei progetti a bando 2009, finalizzata alla copertura totale dei posti disponibili in Provincia di Ferrara. Nello specifico aderisce alle seguenti attività previste dal Piano di promozione congiunto (allegato):

- partecipazione alla rete di collegamento tra Copresc ed enti, fornendo al Copresc dati aggiornati sulle domande pervenute;
- svolgimento presso la propria struttura, di attività di orientamento dei giovani per indirizzarli a presentare domanda per quel progetto per il quale la loro spinta motivazionale, le loro attitudini ed il loro curriculum formativo-prof.le risultano più in linea;
- partecipazione ad incontri di promozione in città e sul territorio sia congiuntamente organizzati sia promossi singolarmente dall'Ente.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il Sistema di monitoraggio è stato condiviso in ambito COPRESC sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'Ente condivide il sistema e *aderisce al percorso attuativo coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno CoPrESC (allegato)* rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai Volontari in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

Per quanto riguarda le attività, i contenuti e le modalità del sistema di monitoraggio coordinato e condiviso a livello provinciale *e il programma attuativo CoPeESC di accompagnamento* si richiamano pertanto gli allegati alla scheda di adesione, debitamente sottoscritta e parte integrante del progetto.

TEMPSTICA : L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

MODALITA' = Relativamente all'attività di *monitoraggio interno* per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e, i Responsabili di Progetto, il Responsabile del

Servizio Civile Nazionale, e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di SC).

Oggetto del monitoraggio = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

MONITORAGGIO EX ANTE

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei Volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, **servirà a definire** le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

MONITORAGGIO IN ITINERE

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto all'esperienza del volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso .
- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali. finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi:

- **il colloquio individuale** - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
- **la relazione semestrale** che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tre i quali:
questionario di monitoraggio sulla formazione generale;
questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;
questionario di autovalutazione di meta percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di SC nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presenti gli OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

II MONITORAGGIO FINALE

Il monitoraggio finale terrà conto del **valore aggiunto** che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in SC.

Strumenti:

Ai Volontari in SC saranno somministrati:

Questionario finale SCV

Nota denominata “quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto...” (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all’Olp o al Responsabile del progetto)

Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell’ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

IL MONITORAGGIO EX POST

L’obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per “ritarare” quelli futuri e di stimare l’impatto, il valore aggiunto, portato dall’esperienza di SC presso l’ente e sul territorio.

L’analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull’ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo SCV - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti .

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell’esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa:

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

% Numero di domande / Numero di volontari richiesti

% Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti

% Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati

% Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio

& Motivi e tempi dell’abbandono

% Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

Questionari per volontari raccolti

Questionari per OLP raccolti

Resoconti degli incontri con volontari

Resoconti degli incontri con referenti di progetto

Indagine di gradimento dell’utente/cliente interno ed esterno.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

nessuno

- 23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si richiede possesso di Diploma di scuola media superiore e preferibilmente l'iscrizione/possesso di laurea ad un corso attinente alle problematiche afferenti al Servizio.

- 24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto, quantunque sostenuto dalle associazioni del volontariato, (vedi punto successivo) non ha alcuna sponsorizzazione.
Il costo del tempo lavoro del personale oltre alle attrezzature dedicate (computer, cancelleria ecc.) è calcolato intorno ad € 1.100,00.

- 25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. - Coordinamento Provinciale degli Enti di servizio civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art.16 della L.R. 20/10/2003 n.20 e nel contesto della L.64/2001 e del D.Lgs 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal proprio Presidente, dr.ssa Manuela Paltrinieri.
L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto in argomento allo svolgimento delle attività previste dal Protocollo d'intesa allegato nei limiti indicati nella Scheda di adesione.

- 26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per ogni gruppetto sono previsti: un dirigente responsabile (medico o psicologo), 1 o 2 operatori dipendenti strutturati, 1 volontario del servizio civile.
Saranno messi a disposizione per l'attività: videocamera, fotocamera, PC, attrezzature per l'elaborazione delle immagini (la strumentazione tecnologica è già in dotazione del servizio)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

- 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Con delibera del 22/09/08 il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell'Educazione ha deciso di attribuire 10 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto di SC.
Con lettera del 13/10/08 la Prof.ssa Emanuela Gualdi, Presidente del Consiglio Unificato CL Scienze Motorie e CL Spec. Scienze e Tecn. Attività Motoria preventiva e adattata, autorizza il riconoscimento di 13 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto di SC. (Allegata nota a firma della dr.ssa Paola Boldrini dell'Università di Ferrara – Job Centre del 20/10/08).

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Con delibera del 22/09/08 il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell'Educazione ha deciso di attribuire 10 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto di SC.

Con lettera del 13/10/08 la Prof.ssa Emanuela Gualdi, Presidente del Consiglio Unificato CL Scienze Motorie e CL Spec. Scienze e Tecn. Attività Motoria preventiva e adattata, autorizza il riconoscimento di 13 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto di SC. (Allegata nota a firma della dr.ssa Paola Boldrini dell'Università di Ferrara – Job Centre del 20/10/08).

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ente si è dotato di un documento (allegato) denominato "Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.

Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

Competenze di base:

- Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale
- Conoscenza dell'ambiente organizzativo generale e specifico, della struttura formale dell'Ente, del Dipartimento, dell'U.O. in cui è inserito;
- Conoscenza della struttura formale degli enti e degli istituti pubblici e privati con cui collabora la struttura presso cui svolge il Servizio Civile;
- Conoscenza della strategia aziendale, del Dipartimento e della U.O. presso cui lavora, conoscenza delle normative, dei protocolli e delle procedure delle istruzioni operative in uso;
- Conoscenza delle prestazioni offerte dalla U.O. e dalle sue interfacce;
- Conoscenza ed utilizzo dei programmi informatici maggiormente in uso, dei programmi di archiviazione dati, utilizzo di sistemi di connessione on line;

Competenze tecnico/professionali:

- Consultazione di cartelle cliniche e discussione dei casi in equipe multiprofessionale;
- Utilizzo di strumenti di valutazione e riabilitazione, con la supervisione dei tutor referenti;
- Collaborazione alla progettazione, organizzazione e conduzione di progetti terapeutici individualizzati relativi alle diverse patologie (DSL, DSA, DDAI, Autismo, Disturbi generali dello Sviluppo);
- Organizzazione, pianificazione e realizzazione dell'attività riabilitativa di gruppo nel ruolo di osservatore ed in quello di figura professionale attiva e operante.
- Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Utilizzo di tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento;
- Collaborazione con il disabile e la sua famiglia nelle attività di vita quotidiana;
- Accompagnamento e supporto del minore nell'attività ricreativa;
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/ recupero dei minori disabili riconoscendone ruoli competenze specifiche;
- Gestione dell'agenda- impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse;
- Collaborazione alla costruzione e alla gestione della rete relazionale con i servizi e le istituzioni del contesto territoriale;

Competenze trasversali:

- Capacità di lavorare in team multiprofessionale (psicologo, neuropsichiatria infantile, logopedista, fisioterapista, educatore professionale);
- Capacità di collaborare con il personale dell' Ente, con i colleghi e con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni dell'utente mettendo a disposizione tutte le risorse umane, affettive e motivazionali necessarie per dare sostegno e supporto utile all'utente e alla famiglia.
- Adeguarsi al contesto utilizzando il linguaggio, gli atteggiamenti appropriati e rispettando le regole dell'ambiente operativo;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;

Al termine del progetto al Volontario in SC sarà rilasciata, da parte dell'Ente, una dichiarazione di competenza (allegato) con dettagliata descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale dei volontari verranno individuate, in base ai progetti approvati e finanziati, alla contingente disponibilità dell'ente e al numero di volontari da formare, tra le seguenti (cfr allegato "Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC"):

- AUSL – Polo formativo Aziendale – via Comacchio, 296 – Ferrara
- Aula presso Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – c.so Giovecca, 209 e
- Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara - via Boschetto – Ferrara
- Sala presso la Casa Protetta per Anziani di Codigoro – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)
- Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)
- Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara
- Sala Comunale presso il Comune di Poggiorenatico – p.zza Castello, 1 – Poggiorenatico (FE)
- Sala Giardino - via Gramsci, 24/c – Argenta (FE)
- Aula Magna Cappuccini – via Cappuccini, 4 – Argenta (FE)
- Sala Centro Civico Comunale – p.zza Umberto I, 6 – Ro (FE)
- Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)
- Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)
- Sala presso Centro Multimediale del Comune di Vigarano – p.zza della Repubblica, 9 – Vigarano Mainarda (FE)
- Sala Consigliare presso Comune di Masitorello – piazza C. Toschi – Masitorello (FE)
- Casa della Cultura del Comune di Tresigallo - via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)
- Sala in Palazzo Bellini, Via Agatopisto 5 Comacchio (Fe)

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà svolta in modo coordinato e congiunto a livello provinciale come previsto dal “Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC” (allegato)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

nessuno

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, condotta dai formatori accreditati dagli enti sul territorio provinciale, viene impostata con una particolare attenzione al processo formativo attraverso l’utilizzo di metodologie di tipo interattivo.

Verranno privilegiate tecniche di conduzione che consentono la conoscenza reciproca tra i volontari, la condivisione delle motivazioni di adesione al servizio, lo sviluppo di uno spirito di gruppo e di momenti improntati alla cooperazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.

I momenti ludici e interattivi saranno integrati e alternati a momenti di lezione frontale per l’approfondimento dei temi inseriti nel piano di formazione generale.

Tra le varie metodologie formative verranno utilizzate:

giochi di conoscenza per l’avvio del gruppo

role play

esercitazioni di piccolo gruppo o di grande gruppo sui temi della formazione generale

lezioni frontali integrate da momenti di dibattito

proiezione di audiovisivi

training

simulazioni

giochi di valutazione

momenti di condivisione della struttura formativa e momenti di progettazione comune per una parte della formazione.

34) *Contenuti della formazione:*

A seguito di incontri programmatici e a valutazioni tra formatori accreditati, operatori locali di progetto (settembre-ottobre 2008), referenti degli enti interessati, si è arrivati a modulazione del piano formativo da erogare ai giovani volontari in servizio presso gli enti della Provincia di Ferrara.

Condivisi gli obiettivi di fondo della Determina 4 aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale** sono state lette e modulate tenendo conto delle specificità

territoriali e degli enti aderenti, arrivando a individuare i seguenti obiettivi formativi generali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere l'esperienza del servizio civile come esperienza formativa e di crescita personale;
- aiutare i giovani a comprendere i valori sottesi al servizio civile come strettamente legati ai vari servizi svolti;
- aiutare i volontari nella lettura del territorio come presenza di luoghi/spazi/persone volte alla valorizzazione e alla tutela di temi quali la solidarietà, la pace, la difesa della patria in modo nonviolento;
- aiutare i volontari a sentirsi parte di un unico gruppo unitario a livello nazionale e territoriale.

I moduli formativi saranno così affrontati:

- Identità del gruppo in formazione
- Diritti e doveri del volontario in servizio civile

5 ore

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

(con testimonianze di referenti territoriali di promozione sociale, valorizzando il terzo settore)

10 ore

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- La protezione civile

5 ore

- Il dovere di difesa della Patria

5 ore

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

5 ore

- La difesa civile non armata e nonviolenta

5 ore

- Il lavoro per progetti

5 ore

- Presentazione dell'ente *a carico di ciascun ente*

5 ore o più

35) *Durata:*

Formazione generale: n. 45 ore, di cui:

40 ore: percorso di formazione generale secondo moduli formativi indicati, conformemente alla normativa vigente in materia;

5 ore a carico dell'Ente per affrontare il modulo "Presentazione Ente"

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Azienda UsI Ferrara – U.O. SMRIA Servizio Salute mentale riabilitazione infanzia, adolescenza - Via Messidoro n. 20 – Ferrara.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con i formatori previsti della struttura attraverso modalità che prevedono lezioni frontali ed esercitazioni.

38) *Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. E. Stoppa nato a Papozze(RO) il 17/08/1955 residente a Ferrara;
Dott.ssa I. Merlin nata a Ferrara il 24/01/1953 residente a Ferrara;
Dott. M. Deluca nata a Bologna il 16/11/1963 residente a Bologna.
Sig.ra M. Patrizia Filomena Ninu nata a Sassari il 13/09/55 residente a Ferrara
Sig.ra Rosalia Contrino nata a Montecchio Maggiore (Vi) il 11/04/58 residente a Mirabello (Fe).

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I Docenti esperti della Formazione Specifica sono professionisti dell'Ente con competenze attinenti alle attività previste dal progetto; inoltre, alcuni sono autori di pubblicazioni scientifiche inerenti.

Dott. E. STOPPA: nel luglio del 1977 ha conseguito la laurea in Psicologia c/o l'Università di PD. Dal 1981 è psicologo di ruolo c/o l'Ente. Dal 2002 è responsabile del Programma di Psicologia Clinica del Dipartimento di Salute Mentale dello stesso Ente. Svolge attività di ricerca e di formazione nell'ambito della neuropsicologica e della valutazione dello sviluppo infantile. Ha incarichi di docenza c/o l'Università degli Studi di Ferrara, Fac. Di Medicina e Chirurgia. E' Responsabile di Struttura Semplice. (cfr curriculum allegato)

Dott. Isabella MERLIN: laureata in Medicina e Chirurgia, specializzata in Neuropsichiatria Infantile, dipendente dal 1982 dell'Ente in qualità di Aiuto NPI, ha partecipato a diversi corsi di formazione tra cui dal 1991 al 2001 specifici sui -disturbi di sviluppo e la terapia di gruppo - (di alcuni nel 2001 e 2003 è stata anche docente). Ha incarichi di docenza presso l'Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Medicina e Chirurgia. E' Responsabile di Struttura Semplice. (cfr curriculum allegato)

Dott.M. DELUCA : laureata in Medicina e Chirurgia , specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, dipendente dal 2000 dell'Ente (U.O. SMRIA) , ha partecipato a diversi corsi di formazione con particolare attenzione ai disturbi generalizzati dello sviluppo (autismo/terapie cognitive comportamentali). Referente per il gruppo autismo. (cfr curriculum allegato)

Patrizia Maria Filomena NINU Educatore Professionale dal 1994, in servizio presso l' U.O. SMRIA dal 2002; si occupa di gruppi terapeutici inerenti ai disturbi emotivo-affettivi. Ha partecipato a diversi corsi di formazione promossi dall'Ente. Ha una specializzazione in Teatro-Terapia, valore aggiunto nella conduzione della Terapia Riabilitativa di Gruppo. Ha svolto attività di docenza attinente la propria professionalità. (cfr curriculum allegato)

Rosalia CONTRINO Educatore Professionale dal 1989, in servizio presso l'U.O. SMRIA dal 2000; si occupa di gruppi terapeutici inerenti i disturbi di attenzione/iperattività e i disturbi di apprendimento. Ha partecipato a diversi corsi di formazione promossi dall'Ente. Ha frequentato un Master di perfezionamento sui Disturbi di Attenzione/ Iperattività da gennaio 2001 a maggio 2001 Ha svolto attività di docenza attinente la propria professionalità. (cfr curriculum allegato)

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Fasi del progetto:
1 – L’inserimento dei Volontari in SC nell’U.O. SMRIA sarà garantito dalla assegnazione di ogni volontario ad una figura di riferimento che avrà il compito di far conoscere il contesto territoriale ed ambulatoriale al Volontario. Tale fase prevede un tempo medio di un mese.
2 – Affiancamento degli operatori sanitari nelle attività ambulatoriali, nelle riunioni di equipe, nei gruppi di studio per patologie. Il progetto intende avvalersi dei Volontari in SC per :
• coadiuvare il personale dell’U.O. SMRIA;
• rinforzare il valore dell’integrazione;
• valorizzare gli aspetti comunicativi con i più diversi soggetti;
• portare valore aggiunto rispetto alle dinamiche relazionali all’interno del gruppo.
3 - Partecipazione alla progettazione di percorsi riabilitativi/educativi in ambito ambulatoriale.
4 – Realizzazione dei progetti in collaborazione con gli operatori del Servizio.
5 – Valutazione dell’esperienza al termine del percorso e restituzione del lavoro alle famiglie.

41) Contenuti della formazione:

1- L’ambito disciplinare della neuropsichiatria infantile, con approfondimenti per le singole aree interessate dal progetto.
2- Caratteristiche generali dell’approccio al bambino problematico ed alla sua famiglia.
3- Tecniche di osservazione del bambino e delle sue relazioni con il gruppo.
4- Principi per la collaborazione del team che conduce un gruppo.

42) Durata:

n.72 ore.

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Per la valutazione della formazione generale sono previsti:

- La raccolta di giudizi di gradimento attraverso colloqui informali in itinere;
- una valutazione a distanza di tempo;
- un questionario di valutazione relativo alla formazione generale somministrato al termine della prima fase della formazione generale (prime 30 ore);
- una scheda di valutazione individuale e anonima, somministrata al termine del servizio, che richiede dati anche sulla formazione ricevuta.

Per quanto riguarda la formazione specifica, il personale coinvolto all’addestramento dei volontari di SC provvederà a monitorare costantemente le competenze acquisite e la qualità delle attività svolte attraverso la compilazione di una scheda appositamente predisposta e con una reportistica a fine progetto).

Ferrara, 23/10/08

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Dr. Felice Maran

Il Progettista Sig.ra Rosa Dalbuono

